

Secondo classificato
Giulia Toffoletto
III CTE
Istituto Boscardin, Vicenza

MOTTO: ama e vivi

"Quando la patria chiama... ma sarebbe meglio non lo facesse!"

Una lezione stravagante e giocosa di storia, intitolata "Oh... che bella guerra!", a cui ha assistito il pubblico del Teatro San Marco di Vicenza sabato 2 marzo, è stata scritta da Luigi Lunari e diretta da Alberto Uez in occasione del 31° Festival nazionale "Maschera d'Oro".

Il titolo rispecchia l'anima dello spettacolo, ironizzando sull'inutile sacrificio dei soldati che hanno partecipato all'altrettanto inutile Prima Guerra Mondiale, un conflitto che non è servito da esempio per i posteri.

La voce narrante fa da intermediario tra le varie nazioni che si differenziano nel vestire, ma non per l'assurdità delle giustificazioni di attacco l'una contro l'altra.

La dialettica utilizzata per rappresentare i diversi personaggi che si avvicinano sul palco, mette in risalto la bravura degli attori nell'interpretare una cinquantina di ruoli diversi pur essendo loro numericamente inferiori.

Interessante e piacevole la caratterizzazione dei soldati, attraverso l'uso dei dialetti regionali, di canzoni della tradizione popolare e la ripresa di modi di dire e luoghi comuni: tanto diversi ma uniti dall'amore per la patria.

L'intero teatro viene catapultato e coinvolto nell'atmosfera degli anni 1914-1918, non solo grazie alle interazioni tra teatranti e pubblico, ma anche per gli innumerevoli riferimenti storici a fatti ed eventi del periodo e a filmati originali dell'epoca proiettati sul palco come retroscena della guerra raccontata.

La scenografia, riproducendo un terreno di combattimento, riempie in modo esagerato lo spazio di recitazione, che però viene sorprendentemente utilizzato in tutta la sua altezza. L'effetto è quello della scena che fuoriesce dal palco per abbracciare gli spettatori e renderli protagonisti di un tempo che non appartiene loro, ma di una tematica purtroppo ancora attuale: l'inutilità del conflitto.